



# UNITÀ PASTORALE S. BAKHITA

DIOCESI DI VICENZA - VICARIATO DI ARSIERO-SCHIO

Parrocchie di

Sacro Cuore - S. Pietro - S. Giorgio in Poleo - S. Caterina di Tretto

8 gennaio 2023 - BATTESIMO DEL SIGNORE



## "Gesù andò... ...al Giordano"

### VANGELO: Mt 3,13-17

*In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?». Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia». Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto».*

Gesù va al Giordano e ora anche noi siamo invitati ad andare con lui al fiume per fare esperienza di Lui (anche noi siamo peccatori in ricerca di accoglienza, di perdono, di qualcuno che ci guarisca le ferite che la vita ci riserva, di uno sguardo di tenerezza e compassione). Il problema però è "come" viene". Dio ci ha pensato per tutta l'eternità a come presentarsi all'uomo. Lui si è manifestato molto realista, non si è preparato un bel discorso, no, ha fatto una cosa molto semplice: si è messo in fila coi peccatori, ultimo della fila per farsi battezzare e andare "a fondo".

Nel testo vediamo che il Padre lo fa immergere, è un passivo teologico si dice, lo fa affogare nelle nostre situazioni e qui presenta il figlio; il figlio stesso poi si manifesta con le sue credenziali "scandalose": si presenta come un povero falegname di una terra sconosciuta e mezza pagana, una terra dove la gente "i galilei" erano ritenuti persone la cui parola non ha credito, è uno che è sconosciuto dalle autorità civili e religiose, cioè non può vantare nessun supporto, nessuna raccomandazione e alla fine si mette dalla parte dei

peccatori, coloro che sono ritenuti "i non aventi diritto di essere amati" e allo stesso tempo bisognosi di essere perdonati e accolti. E' chiaro allora che la presentazione di questo figlio non è molto esaltante, anzi deludente per chi coltiva sogni di gloria, di successo, di prestigio, di potenza e di forza. Ma il Padre lo chiama: ecco "Il figlio in cui mi onoro, mi rallegro", e conferma che è proprio così che lo desidera. E' sconcertante allora questa presentazione, ben diversa da quella che si aspettavano i coetanei di Gesù. Ma cosa viene a fare sulla terra? Viene per essere battezzato, andare fino in fondo, immerso nella realtà umana perché ognuno non si senta più solo e smarrito come un figlio\o perduto\o. Qui si rivela un amore che è più forte di ogni male, così che ognuno è chiamato ad andare al Giordano per lasciare le proprie immondezze. E Gesù si immerge proprio lì, solidale con la mia e tua immondezza, è Lui poi che la carica su di sé, perché ognuno non possa più sentirti solo con il peso della croce che le nostre scelte, la vita e gli altri ci riservano. Lui scende lì con te, al Giordano, perché già vuole pagare l'anticipo del conto per te, così già anticipa quello che sarà il suo chiudere il conto sulla croce.



### SANTE MESSE FERIALI

#### San Pietro:

(da Lunedì a Sabato)

6.55 S. Bakhita

8.00 S. Bakhita \*

9.00 Salesiani [solo sabato](#)

18.00 S. Antonio

18.30 Salesiani [escluso sabato](#)

20.30 S. Nicolò [solo mercoledì](#)

#### Sacro Cuore:

8.30 Lunedì e Mercoledì

18.00 Giovedì

#### San Giorgio-Poleo:

8.30 Martedì e Venerdì

### S. MESSE FESTIVE

#### SABATO

17.00 San Pietro-Duomo

18.00 S. Antonio

18.30 Sacro Cuore

18.30 San Pietro-Duomo

#### DOMENICA

7.30 S. Bakhita

8.30 S. Antonio

9.00 Salesiani

9.00 S. Caterina

10.00 S. Nicolò

10.00 Sacro Cuore

10.30 S. Giorgio-Poleo

10.30 S. Antonio (Rumeni)

11.00 San Pietro-Duomo

18.30 S. Antonio \*

### CONFESSIONI

Mercoledì ore 20.30:

Dopo la S. Messa a S. Nicolò

Sabato ore 8.30 - 10.00: \*

Durante l'adorazione a S. Bakhita

### INDIRIZZI e TELEFONI

Abitaz. Sacerdoti Ufficio S. Pietro:

Via Cavour, 3 - T. 0445.521103

Ufficio aperto: da lunedì a venerdì

9.30-11.30 e 15.00-18.00

Ufficio Sacro Cuore:

Via P. Maraschin, 79

T.0445.520564

Aperto: da lunedì a venerdì

15.00-17.30

### MAIL, SITO e SOCIAL

upsbakhita@gmail.com

sacrocuoreschio@alice.it

www.upsbakhita.it

Instagram: upsbakhita

Facebook:

Unità Pastorale "Santa Bakhita"

\*Durante i mesi Invernali

# AGENDA della settimana

Per pubblicare iniziative, riunioni, appuntamenti di Associazioni e Gruppi dell'Unità Pastorale... inviare mail a: [upbakhita@gmail.com](mailto:upbakhita@gmail.com) - La pubblicazione è a discrezione della Redazione.

<b>DOM</b> 8 GENNAIO	<b>BATTESIMO DEL SIGNORE</b> 10.00 Poleo, Catechismo di 1 media di Poleo e Sacro Cuore *** Da oggi pomeriggio a venerdì 13 don Carlo sarà assente per Esercizi Spirituali
<b>LUN</b> 9 GENNAIO	<b>Beata Eurosia Fabris, madre di famiglia</b> 14.30 Poleo, Catechismo 1-2 elem di Poleo 16.00 Poleo, Catechismo 3-4-5 elem di Poleo 16.00 Pal Boschetti, Catechismo di 4-5 elem di S. Pietro
<b>MAR</b> 10 GENNAIO	20.30 S. Antonio, Gruppo Rinnovamento nello Spirito
<b>MER</b> 11 GENNAIO	16.30 Pal Boschetti, Adulti di Azione Cattolica
<b>GIO</b> 12 GENNAIO	9.30 Santorso, Congrega dei Preti del Vicariato Arsiero-Schio
<b>VEN</b> 13 GENNAIO	20.00 S. Antonio, Celebrazione dei Riti Pre Battesimali coi bambini dei battesimi di Domenica 15
<b>SAB</b> 14 DICEMBRE	<b>S. Giovanni Antonio Farina, vescovo</b> 17.00 S. Cuore, Genitori e Ragazzi del Catechismo di Sacro Cuore. Segue S. Messa ore 18.30
<b>DOM</b> 15 GENNAIO	<b>Il Domenica del Tempo Ordinario</b> 9.00 Poleo, Genitori e Ragazzi del Catechismo di Poleo. Segue S. Messa ore 10.30 11.00 Duomo, <b>Battesimi di De Rizzo Gioele e Adoghe Amanda</b> . Sono presenti anche le famiglie dei ragazzi del Catechismo di 3 elementare di S. Pietro che stanno facendo il cammino sulla riscoperta del Battesimo.

## Omelia di Papa Francesco alle esequie del Pontefice Emerito Benedetto XVI

Vaticano, 5 gennaio 2023

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» ( Lc 23,46). Sono le ultime parole che il Signore pronunciò sulla croce; il suo ultimo sospiro – potremmo dire –, capace di confermare ciò che caratterizzò tutta la sua vita: un continuo consegnarsi nelle mani del Padre suo. Mani di perdono e di compassione, di guarigione e di misericordia, mani di unzione e benedizione, che lo spinsero a consegnarsi anche nelle mani dei suoi fratelli. Il Signore, aperto alle storie che incontrava lungo il cammino, si lasciò cesellare dalla volontà di Dio, prendendo sulle spalle tutte le conseguenze e le difficoltà del Vangelo fino a vedere le sue mani piagate per amore: «Guarda le mie mani», disse a Tommaso ( Gv 20,27), e lo dice ad ognuno di noi: “Guarda le mie mani”. Mani piagate che vanno incontro e non cessano di offrirsi, affinché conosciamo l’amore che Dio ha per noi e crediamo in esso (cfr 1 Gv 4,16).



«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» è l’invito e il programma di vita che ispira e vuole modellare come un vasaio (cfr Is 29,16) il cuore del pastore, fino a che palpitino in esso i medesimi sentimenti di Cristo Gesù (cfr Fil 2,5). **Dedizione grata di servizio al Signore e al suo Popolo** che nasce dall’aver accolto un dono totalmente gratuito: “Tu mi appartieni... tu appartieni a loro”, sussurra il Signore; “tu stai sotto la protezione delle mie mani, sotto la protezione del mio cuore. Rimani nel cavo delle mie mani e dammi le tue”. È la condiscendenza di Dio e la sua vicinanza capace di porsi nelle mani fragili dei suoi discepoli per nutrire il suo popolo e dire con Lui: prendete e mangiate, prendete e bevete, questo è il mio corpo, corpo che si offre per voi (cfr Lc 22,19). La *synkatabasis* totale di Dio.

**Dedizione orante**, che si plasma e si affina silenziosamente tra i crocevia e le contraddizioni che il pastore deve affrontare (cfr 1 Pt 1,6-7) e l’**invito fiducioso a pascere il gregge** (cfr Gv 21,17). Come il Maestro, porta sulle spalle la stanchezza dell’intercessione e il logoramento dell’unzione per il suo popolo, specialmente là dove la bontà deve lottare e i fratelli vedono minacciata la loro dignità (cfr Eb 5,7-9). In questo incontro di intercessione il Signore va generando la mitezza capace di capire, accogliere, sperare e scommettere al di là delle incomprensioni che ciò può suscitare. Fecondità invisibile e inafferrabile, che nasce dal sapere in quali mani si è posta la fiducia (cfr 2 Tim 1,12). Fiducia orante e adoratrice, capace di interpretare le azioni del pastore e adattare il suo cuore e le sue decisioni ai tempi di Dio (cfr Gv 21,18): «**Pascere vuol dire amare, e amare vuol dire anche essere pronti a soffrire**. Amare significa: dare alle pecore il vero bene, il nutrimento della verità di Dio, della parola di Dio, il nutrimento della sua presenza».

E anche dedizione sostenuta dalla **consolazione dello Spirito, che sempre lo precede nella missione**: nella ricerca appassionata di comunicare la bellezza e la gioia del Vangelo (cfr Esort. ap. Gaudete et exsultate 57), nella testimonianza feconda di coloro che, come Maria, rimangono in molti modi ai piedi della croce, in quella pace dolorosa

ma robusta che non aggredisce né assoggetta; e nella speranza ostinata ma paziente che il Signore compirà la sua promessa, come aveva promesso ai nostri padri e alla sua discendenza per sempre (cfr Lc 1,54-55).

Anche noi, saldamente legati alle ultime parole del Signore e alla testimonianza che marcò la sua vita, vogliamo, come comunità ecclesiale, seguire le sue orme e affidare il nostro fratello alle mani del Padre: che queste mani di misericordia **trovino la sua lampada accesa con l'olio del Vangelo**, che egli ha sparso e testimoniato durante la sua vita (cfr Mt 25,6-7).

San Gregorio Magno, al termine della Regola pastorale, invitava ed esortava un amico a offrirgli questa compagnia spirituale: «In mezzo alle tempeste della mia vita, mi conforta la fiducia che tu mi terrai a galla sulla tavola delle tue preghiere, e che, se il peso delle mie colpe mi abbatte e mi umilia, tu mi presterai l'aiuto dei tuoi meriti per sollevarmi». È la consapevolezza del Pastore che non può portare da solo quello che, in realtà, mai potrebbe sostenere da solo e, perciò, sa abbandonarsi alla preghiera e alla cura del popolo che gli è stato affidato. È il Popolo fedele di Dio che, riunito, accompagna e affida la vita di chi è stato suo pastore. Come le donne del Vangelo al sepolcro, **siamo qui con il profumo della gratitudine e l'unguento della speranza** per dimostrargli, ancora una volta, l'amore che non si perde; vogliamo farlo con la stessa unzione, sapienza, delicatezza e dedizione che egli ha saputo elargire nel corso degli anni. Vogliamo dire insieme: "Padre, nelle tue mani consegniamo il suo spirito". Benedetto, fedele amico dello Sposo, che la tua gioia sia perfetta nell'udire definitivamente e per sempre la sua voce!

## BATTESIMO DI GESÙ E IL NOSTRO BATTESIMO

*"Siamo chiamati a vivere il nostro Battesimo ogni giorno".*

*Papa Francesco (2014)*

Oggi iniziamo una serie di Catechesi sui Sacramenti, e la prima riguarda il Battesimo. Per una felice coincidenza, domenica prossima ricorre proprio la festa del Battesimo del Signore.

**1.** Il Battesimo è il sacramento su cui si fonda la nostra stessa fede e che ci innesta come membra vive in Cristo e nella Chiesa. Insieme all'Eucaristia e alla Confermazione forma la cosiddetta «Iniziazione cristiana», la quale costituisce come un unico, grande evento sacramentale che ci configura al Signore e fa di noi un segno vivo della sua presenza e del suo amore. Può nascere in noi una domanda: **ma è davvero necessario il Battesimo per vivere da cristiani e seguire Gesù?** Non è in fondo un semplice rito, un atto formale della Chiesa per dare il nome al bambino e alla bambina? E' una domanda che può venire. E a tale proposito, è illuminante quanto scrive l'apostolo Paolo: «Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,3-4). Dunque **non è una formalità! E'**

**un atto che tocca in profondità la nostra esistenza.** Non è lo stesso un bambino battezzato o un bambino non battezzato, non è lo stesso. Non è lo stesso una persona battezzata o una persona non battezzata. Noi, con il Battesimo, veniamo immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è **la morte di Gesù, il più grande atto d'amore di tutta la storia**; e grazie a questo amore possiamo vivere una vita nuova, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli.

**2.** Molti di noi non hanno il minimo ricordo della celebrazione di questo Sacramento, ed è ovvio, se siamo stati battezzati poco dopo la nascita. Ho fatto questa domanda due o tre volte, qui, in piazza: **chi di voi sa la data del suo Battesimo?** Alzi la mano. Pochi eh? È importante conoscere il giorno nel quale io sono stato immerso proprio in quella corrente di salvezza di Gesù. E mi permetto di darvi un consiglio. Ma, più che un consiglio, un compito per oggi. Oggi, a casa, cercate, domandate la data del Battesimo e così saprete bene quale è stato il giorno tanto bello del Battesimo. Lo farete? Conoscere la data del nostro Battesimo è conoscere una data felice. Il rischio di non saperlo è di perdere la memoria di quello che il Signore ha fatto in noi, la memoria del dono che abbiamo ricevuto. Allora finiamo per considerarlo solo come un evento che è avvenuto nel passato — e neppure per volontà nostra, ma dei nostri genitori —, per cui non ha più nessuna incidenza sul presente. Dobbiamo risvegliare la memoria del nostro Battesimo. Siamo chiamati a vivere il nostro Battesimo ogni giorno, come realtà attuale nella nostra esistenza. (...) Grazie al Battesimo, siamo capaci di perdonare e di amare anche chi ci offende e ci fa del male; che riusciamo a riconoscere negli ultimi e nei poveri il volto del Signore che ci visita e si fa vicino. Il Battesimo ci aiuta a riconoscere nel volto delle persone bisognose, nei sofferenti, anche del nostro prossimo, il volto di Gesù. Tutto ciò è possibile grazie alla forza del Battesimo!

**3.** Un ultimo elemento, che è importante. E faccio la domanda: una persona può battezzarsi da se stessa? Nessuno può battezzarsi da sé! Nessuno. Possiamo chiederlo, desiderarlo, ma abbiamo sempre bisogno di qualcuno che ci conferisca questo Sacramento nel nome del Signore. Perché **il Battesimo è un dono** che viene elargito in un contesto di sollecitudine e di condivisione fraterna. (...) E' un atto di fratellanza, un atto di filiazione alla Chiesa. Nella celebrazione del Battesimo possiamo riconoscere i lineamenti più genuini della Chiesa, la quale come una madre continua a generare nuovi figli in Cristo, nella fecondità dello Spirito Santo. Chiediamo allora di cuore al Signore di poter sperimentare sempre più, nella vita di ogni giorno, questa grazia che abbiamo ricevuto con il Battesimo. Incontrandoci, i nostri fratelli possano incontrare dei veri figli di Dio, veri fratelli e sorelle di Gesù Cristo, veri membri della Chiesa. E non dimenticate il compito di oggi: cercare, domandare la data del proprio Battesimo. Come io conosco la data della mia nascita, devo conoscere anche la data del mio Battesimo, perché è un giorno di festa.



*Francesco*

# NATALE:

(2ª e ultima parte)

## QUAL È IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA "PRESEPE"?

Il termine deriva dal latino *praesaepe*, cioè greppia, mangiatoia, ma anche recinto chiuso dove venivano custoditi ovini e caprini; il termine è composto da *prae* (innanzi) e *saepes* (recinto), ovvero luogo che ha davanti un recinto. Un'altra ipotesi fa nascere il termine da *praesepire* cioè recingere. Nel latino tardo delle prime vulgate evangeliche viene chiamato *cripia*, che divenne poi *greppia* in italiano, *krippe* in tedesco, *crib* in inglese, *krubba* in svedese e *crèche* in francese. Il termine *presepe* è utilizzata, oltre che in Italia, anche in Ungheria, perché vi giunse via Napoli nel XIV secolo quando un discendente Angiò divenne re di quelle regioni, Portogallo e Catalogna.

## QUANDO NASCE LA TRADIZIONE DI ALLESTIRE IL PRESEPE?

Questa usanza, all'inizio prevalentemente italiana, ebbe origine all'epoca di San Francesco d'Assisi che nel 1223 realizzò a Greccio la prima rappresentazione della Natività, dopo aver ottenuto l'autorizzazione da papa Onorio III. Francesco era tornato da poco (nel 1220) dalla Palestina e, colpito dalla visita a Betlemme, intendeva rievocare la scena della Natività in un luogo, Greccio, che trovava tanto simile alla città palestinese Tommaso da Celano, cronista della vita di San Francesco descrive così la scena nella *Legenda secunda*: «Si dispone la greppia, si porta il fieno, sono menati il bue e l'asino. Si onora ivi la semplicità, si esalta la povertà, si loda l'umiltà e Greccio si trasforma quasi in una nuova Betlemme». Il presepio di Greccio ha come antefatto le "sacre rappresentazioni" delle varie liturgie celebrate nel periodo medievale. Nella rappresentazione preparata da San Francesco, al contrario di quelle successive, non erano presenti la Vergine Maria, San Giuseppe e Gesù Bambino; nella grotta dove era stata allestita la rappresentazione erano presenti una mangiatoia sulla quale era stata deposta della paglia e i due animali ricordati dalla tradizione. Nella *Legenda prima*, Tommaso da Celano ci dà una descrizione più dettagliata della notte in cui fu allestito il primo presepio a Greccio; il racconto di Tommaso è poi ripreso da Bonaventura da Bagnoregio nella *Leggenda maggiore*: «I frati si radunano, la popolazione accorre; il bosco risuona di voci, e quella venerabile notte diventa splendente di luci, solenne e sonora di laudi armoniose. L'uomo di Dio [Francesco] stava davanti alla mangiatoia, pieno di pietà, bagnato di lacrime, traboccante di gioia, il rito solenne della messa viene celebrato sopra alla mangiatoia e Francesco canta il Santo Vangelo. Poi predica al popolo che lo circonda e parla della nascita del re povero che egli [...] chiama "il bimbo di Betlemme". Un cavaliere virtuoso e sincero, che aveva lasciato la milizia e si era legato di grande familiarità all'uomo di Dio, messer Giovanni di Greccio, affermò di avere veduto, dentro la mangiatoia, un bellissimo bimbo addormentato che il beato Francesco, stringendolo con ambedue le braccia, sembrava destare dal sonno» (Bonaventura, *Legenda maior*, XX). La descrizione di Bonaventura è la fonte che ha usato Giotto per comporre l'affresco Presepe di Greccio, nella Basilica superiore di Assisi.

## COSA DICE IL MARTIROLOGIO ROMANO?

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo, quando in principio Dio creò il cielo e la terra e plasmò l'uomo a sua immagine; e molti secoli da quando, dopo il diluvio, l'Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno, segno di alleanza e di pace; ventuno secoli dopo che Abramo, nostro Padre nella fede, migrò dalla terra di Ur dei Caldei; tredici secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto sotto la guida di Mosè; circa mille anni dopo l'unzione regale di Davide; nella sessantacinquesima settimana secondo la profezia di Daniele; all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade; nell'anno settecentocinquantaquattro dalla fondazione di Roma; nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto, mentre su tutta la terra regnava la pa-

## S. MESSE PER I DEFUNTI per intenzioni particolari

Vengono qui pubblicate le intenzioni prenotate presso le sacrestie delle chiese (prima o dopo le S. Messe) o per telefono all'Ufficio Parrocchiale (T. 0445.521103) **entro il Venerdì alle ore 12.00**. Per privacy non vengono qui scritti, né pronunciati nelle messe, i nomi delle intenzioni per persone viventi, ma indicati come "Secondo Intenzione dell'Offerente".  
*L'offerta indicata dalla Diocesi per ogni S. Messa è di*

### LUNEDÌ 9 GENNAIO 2023

8.00 S. *Bakhita*: Anime del Purgatorio;

8.30 S. *Cuore*: /

18.00 S. *Antonio*: Primon Laura; Francesco; Int. Offerent

### MARTEDÌ 10 GENNAIO

8.00 S. *Bakhita*: /

8.30 *Poleo*: /

18.00 S. *Antonio*: Carlo, Anna e Erminio; Int. Offerente;

### MERCOLEDÌ 11 GENNAIO

8.00 S. *Bakhita*: Anime del Purgatorio;

8.30 S. *Cuore*: /

18.00 S. *Antonio*: Intenzione Offerente;

20.30 S. *Nicolò*: /

### GIOVEDÌ 12 GENNAIO

8.00 S. *Bakhita*: Def. Gruppo Rosarianti;

18.00 S. *Cuore*: Caterina;

18.00 S. *Antonio*: Intenzione Offerente;

### VENERDÌ 13 GENNAIO

8.00 S. *Bakhita*: Anime del Purgatorio; Eufrazia e Pietro; D. Piero Sibella e fam.;

8.30 *Poleo*: /

18.00 S. *Antonio*: Intenzione Offerente;

### SABATO 14 GENNAIO

8.00 S. *Bakhita*: Clelia;

17.00 *Duomo*: Giuseppe Collicelli; Ernesta e Giuseppe;

Intenzione Offerente,

18.00 S. *Antonio*: Intenzione Offerente;

18.30 *Duomo*: /

18.30 S. *Cuore*: /

### DOMENICA 15 GENNAIO

8.30 S. *Antonio*: Carlo, Anna, Teresina e Erminio; Int. Off.

9.00 S. *Caterina*: /

10.00 S. *Cuore*: Crosara Irene;

10.00 S. *Nicolò*:

10.30 *Poleo*: Gino e Marianna e genitori; Int. Offerente;

11.00 *Duomo*: **Per le Comunità dell'Unità Pastorale!**

18.30 S. *Antonio*: Intenzione Offerente;

ce, Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre, volendo santificare il mondo con la sua piissima venuta, concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi, nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo: Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne.

da Famiglia Cristiana

## RESTAURO DUOMO DI S. PIETRO CAMPAGNA di RACCOLTA FONDI

Conto corrente: **SIAMO PIETRE VIVE**

IBAN: IT90CO866960752006000972766

Ad oggi è stata raccolta

la somma di

**€ 16.584,00**

GRAZIE PER LA GENEROSITÀ  
A TUTTI COLORO CHE DONANO!

**SIAMO  
PIETRE  
VIVE**